



democrazia significa
vicende, capacità di iniziati
di farsi soggetto dei process
Giova

CONGRESSO
CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
SABATO 18 E DOMENICA 19 MAGGIO 2024
IL CORAGGIO DELLA PACE
VERSO IL 27ESIMO CONGRESSO NAZIONALE DELLE ACLI



*Giao don Stefano
e Auguri per la tua
nuova "Missione"*



Ciao don Stefano e Auguri per la tua nuova "Missione"

Caro don Stefano, la tua destinazione a un nuovo incarico non può non suscitare il dispiacere di non averti più come pastore, accompagnato dalla inevitabile paura del nuovo che verrà.... ma rimane la speranza, vista la vicinanza con la tua nuova parrocchia, di averti ancora qualche volta con noi.

Per noi del Circolo sei stato da subito un aiuto prezioso, ci siamo sentiti in sintonia con te nella scelta delle serate di riflessione e dei percorsi di formazione, mai scontati, su temi che ci coinvolgono come cristiani, come Associazione e come persone.

Il tuo voler dire "sì" ancora una volta, ti rende ai nostri occhi più "umano", vulnerabile, quindi più simile a noi, con i nostri tanti limiti, le sofferenze, le lotte quotidiane.

E sì, è in effetti una sfida impegnarsi per la Chiesa e le persone "senza ruoli" e coloro che alla Chiesa non sono vicini, ma avendoti conosciuto almeno un po', crediamo che questo non ti sarà difficile. La tua profonda empatia, accompa-

gnata dalla tua e nostra preghiera, il tuo saper ascoltare chi hai davanti, leggendo sul volto e nelle parole quello che ci tormenta, continueranno ad essere luce.

Anche il tuo saper utilizzare gli strumenti "social" per proporre ancora una volta occasioni di conoscenza o riflessione su notizie o eventi legati alla Chiesa o alla società civile, suscitando riflessioni e commenti in chi ti legge, è cosa abbastanza nuova per un sacerdote.

In concreto speriamo quindi di continuare a portare al Circolo e al quartiere, insieme ai sacerdoti che ci saranno, nuove proposte di riflessione e crescita.

In fondo, come dici tu, bisogna sempre guardare al Maestro e non all'amico del Maestro!

Ecco, è tutto, buona continuazione! e, GRAZIE, GRAZIE DI CUORE Don.

Consiglio di Presidenza
Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"

Questa piccola pubblicazione raccoglie le iniziative che abbiamo fatto insieme a don Stefano e i suoi contributi e commenti a nostre iniziative.

Comunità Pastorale Lambrate-Ortica - Circolo ACLI Lambrate - Dai Nostri Quartieri

PERCORSO DI CONOSCENZA E FORMAZIONE

Nuove forme dell'abitare

**al Circolo ACLI Lambrate Giovanni Bianchi
via Conte Rosso, 5 - Milano****Venerdì 15 Novembre 2019 ore 21
Nuove forme dell'abitare: Superamento
dell'individualismo abitativo per nuove
forme di condivisione**Relatori: **Johnny Dotti**, pedagoga
Nicoletta Piccirillo, Presidente, Regionale
Confcooperative Habitat**Martedì 10 Dicembre 2019 ore 21****La Comunità alternativa: La Chiesa di Gerusalemme in Atti degli Apostoli**Relatore: **don Matteo Crimella**, biblista**Mercoledì 8 Gennaio 2020 ore 21****Profezia comunitaria realizzata: Il movimento delle Mariapoli**Relatore: **don Carlo Seno**, vicario parrocchiale a Gorgonzola, Movimento dei Focolari**Lunedì 10 Febbraio 2020 ore 21****Profezia comunitaria realizzata: Nomadelfia**Relatori: **Gianni e Solange**, coniugi membri di Nomadelfia**Martedì 10 Marzo 2020 ore 21****Imparare dagli altri: L'esperienza ebraica dei Kibbutz**Relatrice: **Prof.ssa Pedrali Ilaria**, giornalista free-lance (vissuta a Gerusalemme)**Martedì 7 Aprile 2020 ore 21****Imparare dagli altri: Associazione "Mondo Comunità e Famiglia"**Relatore: **Marco Frigerio**, Condominio Solidale Bruzzano**Martedì 5 Maggio 2020 ore 21****Abitare COHABITAT CCL ACLI Milano e MILANO 2035**Relatori: **Gabriele Rabaiotti**, Ass. alle Politiche sociali e abitative del Comune di Milano
Alessandro Galbusera, Cons. di Amm. Consorzio Cooperative Lavoratori

COMUNITÀ PASTORALE LAMBRATE-ORTICA • CIRCOLO ACLI LAMBRATE • DAI NOSTRI QUARTIERI

LAVORO 2030

**Prospettive, caratteristiche,
fatiche, opportunità per
giovani e meno giovani***L'Intelligenza Artificiale avrà creato un
mercato miliardario entro il 2030,
ma anche grandi cambiamenti per governi,
aziende e lavoratori. Bisogna prepararsi.***1° INCONTRO MARTEDÌ 13 APRILE ORE 21****Johnny Dotti**

PEDAGOGISTA

Collegamento in remoto su piattaforma MEET
il link per il collegamento verrà comunicato**2° INCONTRO MARTEDÌ 20 APRILE ORE 21****Massimo Bonini**

SEGRETARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO

Se sarà possibile in presenza c/o il Circolo ACLI Lambrate**3° INCONTRO MARTEDÌ 27 APRILE ORE 21****Emiliano Manfredonia**

PRESIDENTE NAZIONALE ACLI

Se sarà possibile in presenza c/o il Circolo ACLI LambrateCircolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" • via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano • tel. 022157295
email: acli.lambrate@libero.it • www.circoloacililambrate.it

Festeggiamo l'Università Cattolica

Quest'anno l'Università Cattolica compie 100 anni e per festeggiare questo importante anniversario, la Comunità Pastorale propone unitamente al Circolo ACLI Lambrate e al MEIC Milano un ciclo di incontri:

LUNEDÌ 31 MAGGIO 2021 - ORE 20.45

Prof. Antonio Liverani

*Una vita intera dentro l'Università Cattolica:
la testimonianza di un parrocchiano in cattedra*

DOMENICA 6 GIUGNO 2021 - ORE 20.45

Don Paolo Poli Assistente Regionale AGESCI

Cento anni di storia dell'Università Cattolica e dell'Italia

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2021 - ORE 20.45

Monsignor Claudio Giuliodori

Assistente Spirituale Generale dell'Università Cattolica del S. Cuore

*100 anni di vita dell'Università Cattolica:
un secolo di storia davanti a noi*

VENERDÌ 11 GIUGNO 2021 - ORE 20.45

Prof. Alessandro Ghisalberti

già Professore Ordinario di Storia della Filosofia Medioevale in UC

*Dall'università medioevale all'università contemporanea:
il cammino della ricerca scientifica*

**Gli incontri si tengono in presenza presso il
Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" di via Conte Rosso 5 MI**

dove verrà inoltre allestita una mostra, dal 31 maggio al 13 giugno, sulla storia, i personaggi, i valori che hanno animato l'Università Cattolica in questo secolo e contribuito allo sviluppo culturale e umano dell'Italia.



Comunità Pastorale Lambrate-Ortica - Circolo ACLI Lambrate - Dai Nostri Quartieri

PERCORSO DI CONOSCENZA E FORMAZIONE

Beni Comuni - Sussidiarietà Associazionismo

al Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"
via Conte Rosso, 5 - Milano



Martedì 9 Novembre 2021 ore 21:00

PER UNA NUOVA POLITICA DEI BENI COMUNI

Relatore: **Johnny Dotti**, Pedagogista

Martedì 16 Novembre 2021 ore 21:00

SUSSIDIARIETÀ ED EDUCAZIONE DEL POPOLO

Relatore: **Giorgio Vittadini**, Presidente Fondazione Sussidiarietà

Martedì 23 Novembre 2021 ore 21:00

ASSOCIAZIONISMO E TERZO SETTORE: CAPISALDI DELLA DEMOCRAZIA

Relatore: **Paolo Petracca**, ACLI - Responsabile Nazionale della Formazione



Lettera di congedo di don Stefano Venturini dal ministero di parroco

Carissimi parrocchiani, questo è l'ultimo editoriale del notiziario "Noi" che firmo come vostro parroco. Come oramai sapete, la nostra comunità dal 2 settembre subirà una "metamorfosi", divenendo la Comunità Pastorale "Madonna del Cenacolo" aggregandosi alla parrocchia di Santo Spirito, e il nuovo responsabile sarà don Stefano Saggin. Io resterò qui come vicario della comunità pastorale. I motivi che mi hanno spinto a questa scelta sono diversi, sia di tipo personale che di tipo pastorale. Resto qui convintamente a dare una mano a don Stefano per cominciare questa nuova avventura fino a quando lui riterrà opportuno. Naturalmente in questo periodo mi sono domandato quale senso spirituale e umano potrebbe avere una scelta di questo genere per me. E mi sono dato questa duplice risposta. La prima è che questa scelta mi educa a "saper tramontare". Tramontare non piace a nessuno. Non piace perché mette in luce la nostra vulnerabilità, la nostra mortalità. Mentre noi uomini viviamo dentro un delirio che è il delirio di onnipotenza. Il mondo ecclesistico non è esente da ciò, anzi per certi versi alimenta questo delirio. Nel mondo dei preti infatti si deve andare "sempre avanti", perché se non vai "avanti" è o perché sei inadatto o perché hai fatto qualcosa per cui bisogna punirti. Il mondo ecclesistico è sempre stato un mondo prebendario. Bene fa Papa Francesco a richiamarci a questo aspetto del careerismo come cancro spirituale. Smettere di fare il parroco, perché si riconosce di non avere in questo momento le



energie psichiche e spirituali per assumersi tale compito, accettare l'aspetto umbratile della propria vita, rappresenta a mio modo di vedere una grande occasione per prendere coscienza di sé e ringraziare Dio perché mi fa capire che senza di Lui non sono niente. E smettere di fare il parroco porta alla mente quelle soavi parole del vangelo di Giovanni che ricorda ai discepoli in Samaria che molti hanno lavorato nei campi ma altri subentrano al loro posto nello stesso lavoro. Senza traumi, gelosie, invidie. L'altro insegnamento proveniente da questo cambiamento della mia vita è la sfida rappresentata dal prendersi cura della Chiesa e delle persone senza ruoli. Il ruolo è uno stimolo importante perché se una cosa non la fai per voglia la fai per dovere e senso di responsabilità. Impegnarsi per la Chiesa senza avere ruoli specifici, o

per lo meno di guida, appella e costringe a farlo per puro amore, per spinta interiore, senza potere, senza che qualcuno ti possa notare, senza poter dire una parola che possa essere notata e quindi annotata a tuo vantaggio. Si ama la gente e la Chiesa per puro Vangelo, per puro mandato, per spinta interiore. Tutto ciò mette maggiormente a nudo, non puoi difenderti dietro la foglia di fico del titolo di cui ti fregi. Per questo motivo tale cambiamento mi chiederà un di più di preghiera, un di più di contemplazione su di voi, su quello che rappresentate per me. Un di più di contemplazione anche sulla mia vita che dovrà apparirmi maggiormente come luogo del puro servizio senza chiedere nulla in cambio perché mi basta che "il mio nome sia scritto in cielo". Cari amici, si ri-comincia. Ci si mette a servizio di questa volontà della Diocesi facendo la nostra parte per il Regno. Lo vorrei fare anche con parresia, cioè con franchezza. Per il bene umano ed emotivo dei preti in primis, la nostra chiesa locale dovrebbe domandarsi se è giusto e promettente mettere insieme tante parrocchie senza procedere con una riflessione sinodale seria e autorevole sulla semplificazione della vita pastorale. Su tali domande è un quindicennio che rifletto e ho offerto il mio contributo di pensiero e sperimentazioni per il bene della chiesa che verrà; affinché a chi sarà chiamato a svolgere il compito di parroco fra vent'anni sia permesso di sentire questo compito come realmente evangelico e umano. Speriamo. E preghiamo.

DA NOTIZIE IN CIRCOLO N. 30 - 25 AGOSTO 2022



Messaggio di sua Santità
Francesco
per la 56ma Giornata Mondiale della Pace
1° Gennaio 2023

*Nessuno può salvarsi da solo.
Ripartire dal Covid-19
per tracciare insieme sentieri di pace*



CRISI ENERGETICA E DISAGIO SOCIALE

La ricerca delle possibili soluzioni avendo come riferimento l'enciclica di papa Francesco "Laudato si'"



"In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti".

Papa Francesco, dall'Enciclica Laudato si'

Giovedì 12 gennaio 2023 UN LAICO E UN RELIGIOSO SI CONFRONTANO SULLA LAUDATO SI'

Don Alberto Vitali – Incaricato arcivescovile per le ACLI
Guido Viale – Comunità Laudato si'

Mercoledì 18 gennaio 2023 IL COINVOLGIMENTO DEGLI UTENTI: LA NUOVA FRONTIERA DEL SISTEMA ENERGETICO

Franco Sala, Valerio Angelucci – Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A

Mercoledì 25 gennaio 2023 LE COMUNITÀ ENERGETICHE, COME NUOVA POSSIBILE ESPERIENZA DI COMUNITÀ

Johnny Dotti – Pedagogista
Matteo Sana – Promotore di Comunità energetiche



Al Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"
Via Conte Rosso 5 Milano



Crisi energetica e disagio sociale rispondiamo creando Comunità



Nel mese di gennaio si è tenuta presso il circolo ACLI di Lambrate, via Conte Rosso 5, una serie di conferenze dal titolo riassuntivo "Crisi energetica e disagio sociale". Tre sere dove nella prima don Vitali e Guido Viale presidente delle Comunità Laudato Si, hanno presentato l'enciclica del Papa, una seconda sul tema del coinvolgimento dei cittadini nel sistema produttivo dell'energia tenuta dai prof. Sala e Angelucci; infine una riflessione su come le comunità energetiche possano essere fauci di nuove esperienze di comunità, riflessione svolta dal prof. Matteo Sana e alla presenza di Gilberto e Davide che provano a vivere ciò in un quartiere di Bergamo. In effetti forse il titolo generale non interpreta fino in fondo il senso della proposta. Poiché non credo che si sia voluto parlare tanto della crisi energetica e del disagio sociale quanto piuttosto delle "comunità energetiche", cioè della corresponsabilità e della condivisione come motore anche di un nuovo modo di produrre energia. Quindi

"Comunità Energetiche" dove l'accento cadeva su Comunità più che su energetiche. E così questa proposta rappresenta bene la continuità di un lavoro cominciato tre anni fa con il tema delle Nuove Forme dell'Abitare e continuato l'anno scorso con le riflessioni sui beni comuni e la sussidiarietà. Cioè: il problema non è tanto produrre in modo diverso l'energia, quanto, molto più profondamente, comprendere che bisogna cambiare paradigma dell'esistenza anche in questo campo. Dunque passare dalla centralità dell'io e delle sue voglie, di ratzingeriana memoria, che come abita per conto suo consuma l'energia per conto suo ecc, alla centralità del NOI dove l'io non è soppresso totalitariamente, ma dove viene arricchito dall'articolazione dei rapporti con gli altri che lo aiutano a vivere in modo più responsabile, adulto, maturo e condiviso e dove i rapporti donano un senso e una prospettiva al suo presente e al suo futuro. Tutto ciò può accadere, questo cambio di paradigma può accadere però,

ed è stato interessante che l'abbia ricordato un non credente come Guido Viale, se gli uomini riscopriranno una radice spirituale e culturale che li precede e li vede legati agli altri e al creato. Un po' come l'esperienza del monachesimo benedettino che ha cambiato volto all'Europa tramite la cultura diffusa, nuove forme di coltura dei campi, la scoperta di nuove tecniche architettoniche ecc partendo però dalla Ricerca dell'Ideale; "quaerere Deum", cercare Dio, come diceva San Benedetto da Norcia. E questa consapevolezza, come ci diceva don Vitali è anche il senso della "C" nell'acronimo ACLI. Ancora una volta il circolo ACLI Lambrate si è dimostrato un luogo significativo per i nostri quartieri non solo per gli aspetti di aggregazione o di servizio di patronato, ma come cucina di produzione culturale che permette a tutti noi, se ne sappiamo cogliere l'opportunità, un momento di crescita reale.

© don Stefano Venturini
da "Dai Nostri Quartieri" n. 104

DA NOTIZIE IN CIRCOLO N. 48 - 27 GENNAIO 2023

Carissimi, siamo giunti qui anche quest'anno sotto l'albero della croce, albero di dolore, di scandalo e di amore. Cosa vediamo quando vediamo questo Gesù che *non ha apparenza né bellezza per attrarre i nostri sguardi?*

Vediamo la serietà di Dio, contempliamo l'implicazione di Dio nella vicenda salvifica dell'uomo e del mondo. Questa apparizione, questa icona ci spiazza.

Ci spiazza perché noi siamo i figli dell'effervescenza, della superficialità, della risposta banale al problema complesso, del guardare dal di fuori, senza coinvolgimento, ai drammi e alle fatiche del nostro tempo. E pensiamo che anche Dio sia così, un Dio che più che misericordioso lo pensiamo bonaccione, che si possa sistemare con un pater, ave e gloria per poi tornare a ciò che riteniamo rilevante.

Ma Dio si dà nella croce di Cristo.

Quando sperimentiamo il dolore, la sofferenza, il dramma spesso ci domandiamo, dove sia Dio in tutto ciò. È comprensibile, persino giusto. Ma scopriamo ancora una volta che Dio non si comporta da Silvan o da Houdini. Dio attraversa in Cristo come un esodo dice Luca, il dramma del peccato, dell'ingiustizia, della non-visione. Perché? Perché Dio è uno serio, uno tosto, non uno da schitarrate.

Egli quando ha pensato all'uomo ha compreso il rischio che per Lui ciò rappresentava. Se pongo nell'essere un'altra libertà debbo ritirarmi per lasciargli spazio. Già con la creazione Dio comincia il suo processo di Kenosi, di abbassamento. E questo abbassamento continua fino alla croce di Gesù, passando dalla sua Incarnazione, dall'incomprensione del mondo, dal dolore per l'abbandono.

Dunque Dio è uno serio che facendo l'uomo e il mondo è coinvolto con l'uomo e il mondo e, pur restando Dio si consegna agli uomini. Niente di più lontano quindi del "eh ma Lui è Dio, cosa gli interessa,



cosa ne sa del dolore, cosa ne sa dell'impotenza?" No no: Dio è diverso, è un altro; è il Dio che porta su di sé il peccato del mondo, è Colui che salva attraverso la potente impotenza dell'amore condiviso. Egli vede impotente morire il Suo Figlio come la mamma ucraina e russa che si vedono recapitare il cadavere del figlio soldato, come la mamma somala che vede il suo bambino morire perché non c'è da mangiare nel Corno d'Africa. Dov'è Dio? Si legge ne La Notte di Elie Wiesel, «Dietro di me sentii il solito uomo domandare: Dov'è Dio. E io sentivo in me una voce che gli rispondeva: Dov'è? Eccolo: è appeso lì, a quella forca». Appeso a quella forca c'era un bambino, ancora vivo per un soffio di tempo.

Dio oggi guarda a Gesù come il naufr-

go che vede morire suo figlio in mare e non può fare nulla. L'impotenza potente di Dio che deve assumere tutto il male del mondo, le incoerenze e le impurità della storia per poterle salvare e dare vita. Non può fare altrimenti. Dunque e concludo carissimi, la legge del coinvolgimento è la legge della vita e dell'umano. Come Dio non possiamo vivere la vita da turisti, fare un giro per la terra, qualche selfie e dividere la spazzatura nei bidoni della differenziata. Come Dio si deve attaccare sulla nostra pelle l'urlo serio dell'esistenza e del dolore causati dal male e dal peccato che ci insidia e che spesso ci vede protagonisti attivi. Essere uomini significa essere seri, come il Dio del venerdì santo.

© don Stefano Venturini

DA NOTIZIE IN CIRCOLO N. 57 - 31 MARZO 2023

1948-2023



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295

mail: acli.lambrate@libero.it • www.circoloacclilambrate.it



Venerdì 14 aprile 2023

GITA A BRESCIA

Capitale della Cultura Italiana 2023

PROGRAMMA

ore 7.30 partenza in pullman da via Crespi (davanti allo spaccio Galbusera)
arrivo a Brescia e visite guidate

ITINERARIO: LA BRESCIA STORICA E ARTISTICA

- Piazza Vittoria
- Piazza Duomo
- Piazza Loggia
- Santuario delle Grazie

ore 12.15 S. Messa celebrata da don Stefano Venturini nel santuario

ore 13 pranzo al ristorante "Raffa" in c.so Magenta

A seguire

- Passeggiata sotto i portici
- Brescia romana: piazza del Foro
- 16.30 Monastero S. Giulia museo romano e la parte Longobarda

Ore 18.00 partenza con pullman e rientro a Milano

La quota di partecipazione è di euro 50,00 per soci 2023 del Circolo ACLI Lambrate

Il Circolo ACLI Lambrate metterà a disposizione il costo del pullman per i soci 2023 del Circolo.

La quota di partecipazione comprende:

- Viaggio a/r con pullman
- Costo delle guide (€ 250)
- Entrata al museo del Monastero S. Giulia (€ 8,50 a persona)
- Pranzo al ristorante "Raffa" (€ 30,00)

Iscrizioni: possibilmente subito al massimo entro il 2 aprile (dobbiamo bloccare le guide e il pranzo)
al Circolo ACLI tutti i giorni
dalle 9 alle 11.30 dalle 15 alle 17
per email: acli.lambrate@libero.it
per whatsapp: 3382200447

LA GITA A BRESCIA AVRÀ LUOGO SE VERRÀ RAGGIUNTO IL NUMERO DI 30 PARTECIPANTI

Il Circolo ACLI Lambrate pur avendo cura dell'organizzazione
declina ogni responsabilità per danni e infortuni avvenuti prima durante e dopo la gita



Piazza della Loggia



Piazza del Foro



Piazza Vittoria



Santuario delle Grazie



Monastero S. Giulia



Piazza Duomo

Il Circolo è "una presenza"

DON STEFANO VENTURINI, parroco di Lambrate dal 2018 al 2022



In questi ultimi vent'anni la mia vita si è incrociata spesso con la presenza delle ACLI. Dai tempi di Gallarate infatti, ho avuto occasione di lavorare con questa meritoria associazione. Nella città varesina ho collaborato con Ruffino Selmi, Filippo Pinzone, Rosalba Biagiotti e altri a percorsi di testimonianza alla pace e a momenti formativi di carattere spirituale. Così a Casorate Sempione ho condiviso il lavoro della locale sede con cui abbiamo dato vita a percorsi formativi su vari interventi del Magistero sociale e ad Arsago Seprio dove la segreteria parrocchiale diventava il lunedì "Patronato ACLI" sotto la sapiente gestione del dott. Ielmini. Così quando sono arrivato a Milano - Lambrate è stato per me naturale introdurre a un lavoro di collaborazione con il locale circolo e con la casa di quartiere che delle ACLI è emanazione.

Debbo dire che qui a Lambrate il circolo ACLI si è dimostrato qualcosa in più rispetto alle mie esperienze precedenti. In effetti qui nel quartiere il circolo è una "presenza", non semplicemente un ente sociale; qualcosa cioè che segna la quotidianità della gente e che ri-crea quel tessuto di rapporti e relazioni e che funge da vaccino contro il terribile cancro del nostro tempo: l'individualismo.

Oltre alla grande capacità mobilitatrice di molti volontari, credo che sia degno di nota segnalare l'impegno del direttore il sig. Vincenzo Casati che di fatto è identificato dalla gente come il "signor ACLI". Il fatto di essere un luogo che tesse legami personali e sociali, non deve farci pensare al circolo ACLI semplicemente come a un dopo-lavoro ferroviario, perché in questi anni ho potuto constatare che tale realtà è grandemente capace di produrre cultura, produrre cioè una proposta di ampio respiro i cui semi gettati, credo, sapranno manifestare i frutti nei prossimi anni se saremo stati capaci di coglierli e farli vivere. Innanzitutto il circolo da sempre mobilita la capacità di fare rete e condividere con altri soggetti i percorsi proposti: e qui penso al progetto QUBI ma anche al lavorare insieme alla comunità pastorale, alla zona 3 al Comune e al mondo associativo nella sua

complessità. Ma penso anche alle serate a cui si è dato vita insieme in questi anni nonostante il Covid: il percorso sull' "abitare" che rimane un punto chiave che determinerà la qualità del nostro futuro, l'incontro con l'allora presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti sui temi del lavoro, l'animazione della messa della pace, il lavoro per il centenario dell'Università cattolica, quello sui beni comuni, sussidiarietà e associazionismo e quello sulle "comunità energetiche". Inoltre ricca è stata anche la proposta di formazione biblica e spirituale attraverso i percorsi sulla Parola offerti da don Alberto Vitali.

Una delle cose che in questi anni maggiormente mi ha colpito è stata la capacità di dialogo del circolo. In effetti le ACLI hanno compiuto delle scelte socio-politiche molto chiare che non possono essere sposate in toto dalla comunità pastorale e da chi la guida per ovvi motivi. In effetti nella comunità cristiana coesistono sensibilità differenti su molti temi ed è giusto che un pastore mantenga un profilo super partes su tali questioni. Anche perché, come ci ricorda la "Gaudium et Spes" del Concilio Vaticano II, da una stessa fede possono generarsi legittimamente diverse opzioni socio-politiche. Tuttavia è molto interessante che il circolo diventi luogo di confronto tra prospettive se non diverse almeno complementari. E in un panorama molto polarizzato come quello in cui viviamo oggi, anche questo si manifesta come un valore aggiunto. Dunque spero che questo 75mo del circolo ACLI rappresenti una prima tappa di un lungo e speriamo proficuo cammino per i prossimi decenni che saranno decenni di "cambiamento d'epoca" di cui si scorgono le prime avvisaglie.

Che i germogli piantati adesso possano rafforzarsi e fruttificare in futuro e che i miei successori continuino quel lavoro di collaborazione e condivisione tra la comunità pastorale e il circolo per il bene complessivo delle persone che abitano i nostri quartieri; in principal modo i giovani, i poveri, gli anziani e i lavoratori più precari.

DAL LIBRO PER IL 75° ANNIVERSARIO DEL CIRCOLO - SETTEMBRE 2023



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295
accli.lambrate@libero.it • www.circoloaccli lambrate.it

Comunità Pastorale **Madonna del Cenacolo** www.cpmadonnadelcenacolo.com

20 e 21 aprile 2024

GITA A BARBIANA E FIRENZE

Nei Luoghi di Don Milani e La Pira

PROGRAMMA

SABATO 20 APRILE

ore 6.30 Partenza con Pullman da via Crespi (davanti a Galbusera) arrivo a Vicchio - visita della località
ore 12.00 Pranzo Trattoria Giotto
ore 13.00 Partenza con pullmino per Barbiana arrivo e visita guidata nei luoghi di Don Milani.
Ritorno a Vicchio partenza per Hotel First a Calenzano (15 km. Da Firenze) Cena - Pernottamento - 1ª colazione



DOMENICA 21 APRILE

ore 9.00 Partenza per Firenze e visita dei luoghi più significativi
ore 13.00 Pranzo a seguire continua la visita di Firenze e alla tomba di La Pira nella chiesa di S. Marco celebrazione S. Messa
ore 17.00 Partenza per rientro a Milano



Quota di partecipazione:

€ 250 in camera doppia - € 300 in camera singola
I partecipanti di età inferiore ai 25 anni € 200

La quota di partecipazione comprende:

- Viaggio a/r con pullman
- Trasporto a/r da Vicchio a Barbiana
- Cena pernottamento e colazione in hotel
- Pranzo a Vicchio e Firenze



Iscrizioni:

Circolo ACLI Lambrate - via Conte Rosso, 5
tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 dalle 15 alle 17
per email: accli.lambrate@libero.it
per whatsapp: 3382200447



**LA GITA SI TERRÀ AL RAGGIUNGIMENTO DI N. 40 PERSONE
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO MERCOLEDÌ 20 MARZO**

Omelia di don Stefano Venturini nella S. Messa al Congresso

Carissimi, un ringraziamento profondo a Vincenzo e a tutto il circolo per questo invito e perché mettete il vostro lavoro sotto lo sguardo benevolo del Signore con questa celebrazione. Siamo in un contesto preciso, abbiamo sentito dalle letture, è quello dell'attesa della Pentecoste, del dono Pasquale di Gesù che è il Suo Spirito. Ancora una volta, sia Paolo che Gesù secondo Giovanni ci ricordano che lo Spirito inaugura un nuovo modo di pensare e di essere, di stare dentro i rapporti. Lo Spirito è appunto lo Spirito della Pasqua. Cioè l'annuncio che la vita vera ed eterna proviene dal dono di sé, dalla passione e dalla croce di Gesù. Solo se il chicco cade in terra e muore, produce frutto. Solo dal dono può scaturire il bene. Il bene non è mai gratis, coglibile sotto i funghi come frutto di un abbellimento estetico o di un filmatino caricato sui social; il bene è sempre l'apparire del dono di sé, dell'uscire dalle proprie confort-zone, del metterci la faccia, il tempo, prendersi parole, cominciare, verificare, e ricominciare, lavorare insomma con creatività e pensiero come il contadino della parabola che semina ben sapendo che forse un altro raccoglierà. Carissimi, questo Spirito che inaugura un nuovo modo di concepire la vita, frutto della croce, in contrasto con lo spirito del mondo che ci dice sottilmente che è tenendo la vita e schiacciando gli altri questa vita la salviamo e la proteggiamo, questo Spirito dicevo tende a diventare opera, proposta. Questo modo di concepire la vita come dono diviene vita di circolo nel vostro caso, vita di comunità nel caso delle comunità pastorali. Cioè dei luoghi in cui lo Spirito di Gesù morto

e risorto per noi diviene un modo di impostare le giornate, i rapporti, i servizi, gli incontri. Il tutto fatto di accompagnamento, di ascolto, di presa a carico di chi non sa come fare, di valorizzazione delle qualità di tutti e di ciascuno per il bene comune. Luoghi dove è bello trovarsi anche gratis, per la sola voglia di vedersi perché un luogo che sgorga dalla Pasqua di Gesù è comunque un posto più vivibile, più umano e che in qualche modo anticipa il Regno dei cieli. Allora nessuno si deve sentire semplicemente spettatore di ciò: tutti debbono, consiglieri e non, dare il proprio contributo: dal tenere pulito, al curare i libri, al salutare chi viene, dal partecipare agli eventi, a invitare qualche amico, affinché la vita di circolo sia sempre più una vita viva, una vita che si vede, che prende una forma. Ma lo Spirito pasquale del Signore va coltivato, questa logica e questo giudizio sulla vita va coltivato, non è dato una volta per tutte. E dunque la formazione, la partecipazione a momenti culturali, sociali e pre-politici è un dovere importante per dare linfa a questa mentalità con la quale Gesù risorto ci ha investito il giorno del Battesimo e della Cresima. Altrimenti, quasi senza accorgercene, lo spirito di tutti, l'individualismo dominante si reimpossessa di noi e la vita del circolo, come del resto quella di ogni comunità cristiana diviene scheletro senza vita e, soprattutto, contro-testimonianza. Carissimi, e concludo, credo che il rapporto vero tra circolo ACLI e CP Madonna del Cenacolo consista nel gareggiare in questa capacità di incidenza sul nostro quartiere, di dare il meglio di noi, ognuno per come è chiamato a fare, affinché la mentalità che

DA NOTIZIE IN CIRCOLO N.104 - 20 MAGGIO 2024

CIAO NUCCIA

"La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione, ma di fronte alla santità ancora crede, ancora si inginocchia e prega. La gente pare che viva ignara delle realtà soprannaturali, indifferente ai problemi della salvezza. Ma se un Santo autentico, o vivo o morto, passa, tutti accorrono al suo passaggio". Cara Nuccia queste parole del Cardinale Schuster ben si addicono alla tua vicenda e sono confermate dalle tante persone che hai riunito intorno a te oggi. In te abbiamo sentito il profumo della santità. Una santità

DA NOTIZIE IN CIRCOLO N.110 - 19 LUGLIO 2024

fatta di fede pura. Sono rimasto veramente impressionato dalla tua confessione generale dove, a poche settimane dalla tua dipartita, ben conscia di ciò, ti sei preparata come se dovessi andare a fare un viaggio. Ma una fede che ha preso tante volte la forma della carità e del servizio. Non possiamo non citare le innumerevoli volte in cui gli altri ti hanno incontrato così: disponibile, precisa, attenta, materna, capace di rassicurare. E così, per questa tua vita spremuta per il bene siamo consci che fin da ora condividi con Dio la gioia del Regno, dove quello che prima era umbratile ora non lo è più e la letizia del sapersi a servizio si compie in una felicità che non termina. E prega affinché il Signore abbia pietà di noi invece sempre così pronti al compromesso e alla mediocrità. Ciao Nuccia.

Don Stefano Venturini



sgorga dalla Pasqua di Gesù e che ci viene riversata dallo Spirito possa incidere sulle vite e sulle forme di vita delle persone intorno a noi. Vivendo ed essendo così possiamo mettere le premesse per una svolta sociale di cui sentiamo la necessità. Siamo reduci da una visita a Barbiana e Firenze dove abbiamo incontrato don Milani e Giorgio La Pira. Due persone che si sono concentrate sul loro compito, uno in mezzo alle montagne di Mugello con una trentina di ragazzini, l'altro facendo il sindaco per qualche anno di una città di piccola grandezza confrontata con le megalopoli della terra. Ma la loro opera vive e ha migliorato la vita di tanti nel mondo. Anche noi siamo pochi in un quartiere di periferia. Ma se lasciamo operare lo Spirito Santo la nostra opera continuerà nel tempo e nello spazio regalando una vita migliore a chi ne sarà raggiunto.



75° CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
Via Conte Rosso 5 - MI - tel. 02 2157295
mail: accli.lambrate@libero.it - www.circoloaccli.lambrate.it

Come da programma, al termine dei 3 incontri, "CRISI ENERGETICA E DISAGIO SOCIALE", di elevato livello illustrativo e conoscitivo, il gruppo di lavoro che abbiamo costituito si ritroverà
MARTEDÌ 28 FEBBRAIO ALLE ORE 19.30
allo scopo di valutare la possibilità di **COSTRUIRE UNA COMUNITÀ ENERGETICA** che, a partire dal nostro Circolo, possa espandersi sul territorio limitrofo.

GRUPPO DI LAVORO
Renato Ornaghi
Franco Sala
Vincenzo Casati
don Stefano Venturini
Marilena Pillitu
Giulio Riva



75° Dal 16 settembre al 15 ottobre 2023
FESTACLI
LAMBRATE IN FESTA 2023

Venerdì 29 settembre 2023 - ore 20.45
al Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" - via Conte Rosso 5 MI

CONFERENZA
SAN MARTINO

Metà mantello al povero. Tutte le armi all'imperatore

San Martino è noto per avere dato metà mantello a un povero che incontra per strada...
...meno noto invece il fatto che, divenuto Cristiano mentre faceva il soldato, restituì le armi all'imperatore in quanto riteneva incompatibile con la propria fede continuare a prestare servizio militare e combattere...

Relatore **Anselmo Palini**

Introduce **don Stefano Venturini**



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
Via Conte Rosso 5 Milano

VENERDÌ 12 MAGGIO 2023 ORE 20.45

Conferenza di **Isabella Consoli**, scrittrice

EDITH STEIN
Santa Teresa Benedetta della Croce

Introduce **don Stefano Venturini**

INGRESSO LIBERO

Nasce a Breslavia il 12 ottobre 1891 da genitori ebrei tedeschi. Fino all'età di tredici anni cresce praticamente atea. Dopo il ginnasio-liceo si iscrive alla facoltà di filosofia della sua città. Nel 1913 si trasferisce all'Università di Gottinga sotto la guida di Edmund Husserl. Riceve le prime conoscenze solide del cristianesimo udendo Max Scheler. Nel 1916 compie gli studi a Friburgo e si laurea. Resta in Università, in qualità di collaboratrice del professor Husserl, fino al 1921.



ne delle violenze naziste in aumento esponenziale contro i cittadini ebrei. Nel 1940 la situazione diviene critica anche nei Paesi Bassi, nel frattempo passati sotto il controllo della Germania di Hitler. Quando le persecuzioni si fanno più aspre, si cerca di trasferirla in Svizzera. Mentre sono in corso le trattative per l'espatrio, le SS si danno a eliminare dai Paesi Bassi anche gli ebrei cattolici.

Il 7 Agosto 1942, insieme alla sorella Rosa e un numero incalcolabile di deportati viene avviata ai treni che la condurranno al campo di sterminio Auschwitz-Birkenau. Celebre rimane la sua personale risposta al saluto nazista, sia lodato Gesù Cristo, che tutti mette a tacere, senza perciò interrompere il discorso della follia. Suor Teresa Benedetta della Croce entrerà nella camera a gas lo stesso giorno del suo arrivo al campo, Domenica 9 Agosto 1942.

Nel 1987 è proclamata la prima martire cattolica di origine ebraica salita agli onori degli Altari, viene beatificata il primo maggio.

Il 1° Ottobre 1988 è santificata da papa S. Giovanni Paolo II con il titolo carmelitano di Benedetta della Croce e nominata compatrona d'Europa Europa.



ASSOCIAZIONE AMICI DI
Quartieri



Natale al Circolo

Ore 16.00

- **Riflessione sul S. Natale con don Stefano Venturini**
- **Benedizione Natalizia**
- **Scambio di auguri con il tradizionale taglio del panettone e brindisi**



“BISOGNA CHE IO ANNUNZI IL REGNO DI DIO”

Il saluto di don Stefano Venturini

Carissimi amici, come oramai sapete dall'inizio di settembre l'**Arcivescovo mi ha destinato a un altro incarico. Il nostro rapporto è così destinato a trasformarsi.**



Sono stati sei anni, per certi versi molto complessi: il primo anno di ambientamento, non facile perché venivo da un altro contesto ambientale e pastorale; poi il covid che ci ha portato a vivere in una sorta di limbo quando invece si doveva decollare. Infine la comunicazione di Mons. Azzimonti che a fine duemilaventi affermava l'intenzione di allargare la CP, che conteneva un aumento di responsabilità che in quel momento non mi sono sentito di assumere.

Nonostante tutto però, voi mi siete diventati cari, le vostre strade mi sono diventate care, le vostre case mi sono diventate care. Quando non devo celebrare la Messa al mattino, mi piace camminare verso il Politecnico ed è uno spettacolo vedere la città svegliarsi: con gli adulti che prendono i tram per andare a lavorare e gli studenti che si avviano alle medie Cairoli, al liceo Pascal e all'università: è proprio un colpo d'occhio di **speranza!**

Come dice il proverbio “partire è un po' morire”; e in effetti, anche questo trasloco mi costringerà all'elaborazione del lutto. Tuttavia c'è sempre una pagina del Vangelo che mi suona nel cuore e mi consola profondamente. Nel Vangelo di Luca, capitolo quarto, Gesù fa molti miracoli a Cafarnao. Ma la mattina presto, dopo aver pregato il Padre, Egli se ne va via di nascosto. Tuttavia le folle lo raggiungono e lo vogliono trattenere. Ma Gesù in modo solenne dice loro “Bisogna che io annunzi il Regno di Dio in altre

città: per questo sono stato mandato” (Lc 4,43).

Faccio mie queste parole: proprio perché comincio a sentirmi (troppo) a casa a Lambrate, **è giunto il momento di andare: il Vangelo deve correre, anche attraverso di me, in altre parti.**

Ora il momento dei **ringraziamenti**: non vorrei dimenticare nessuno per l'attenzione avuta nei miei confronti e di mia mamma e quindi mi limito ad alcuni saluti molto particolari: don Saggin, amico di una vita che ha avuto la pazienza di avere il suo predecessore, con tutto il portato di fatica che questo significa, per due lunghi anni; don Fabio e don Alessandro con cui abbiamo condiviso la conclusione della prima CP e l'inizio della nuova; don Oscar che mi ha edificato per la sua capacità di dedizione al mondo della sofferenza e alla liturgia; il diacono Volpi, i coniugi Cinquanta che si sono presi cura della mia persona; il circolo Acli nella persona del Presidente Casati con il quale abbiamo condiviso un articolato e interessantissimo percorso culturale.

E ora voglio concludere parafrasando le parole dell'allora Mons. Roncalli quando lasciò la nunziatura in Bulgaria per recarsi in Grecia e Repubblica kemalista di Turchia: “Ebbene, ovunque io sia, anche in capo al mondo, se un lambrate o un ortigat passerà davanti alla mia casa troverà sempre alla finestra una candela accesa. Egli potrà battere alla mia porta e gli sarà aperto; sia cattolico, ateo o di un'altra religione, egli potrà entrare e **troverà nella mia casa la più calda e la più affettuosa ospitalità**”.
Buon cammino!

Don Stefano



Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" - Via Conte Rosso, 5 - Milano
tel/fax 022157295 - email: acli.lambrate@libero.it - www.circoloacililambrate.it